in edicola con Metropoli
I misteri della Piana
di Riccardo Parigi e Massimo Sozzi

si aggira nella Piana...

IL BORSINO DELLA SETTIMANA

Angiolo Ceccatelli
Macellaio grevigiano

Finalmente è tornato a casa e, piano piano, alla normalità: dopo l'incidente con la Vespa, il coma e i timori, una buona notizia che fa passare un Natale più sereno a tutti.

Marco Hagge
Ex sindaco di Greve in Chianti

Decisamente arrabbiato per quel che scrive Roberto Migno sul suo sito.

Tanto da rivolgersi addirittura all'"odiatissimo" Alberto Bencistà.

A RUOTA LIBERA

Alberto Bencistà: «Abbiamo retto a un'offensiva senza precedenti»

Il sindaco: «Il Psi aveva aderito alla maggioranza dopo aver tentato una congiura». Poi c'è una lettera di Hagge che sta facendo discutere

MATTEO PUCCI

La definisce «un'offensiva senza precedenti» contro la quale, al giro di boa del suo mandato da sindaco, dice che «abbiamo retto con la logica e la ragione».

Perché **Alberto Bencistà**, leggendo le parole di **Carla Borghi** della scorsa settimana su ***Metropoli***, di quell'iniziale tentativo di coalizione fra Pdl e socialisti, è tornato indietro nel tempo. E, come spesso accade a Greve, il tempo non rimargina le ferite.

«Si evince - dice - che il partito socialista ha fatto di tutto per evitare che io fossi candidato a sindaco, tanto da arrivare a un tentativo di accordo fiorentino, fra **Angelo Pollina** (Pdl) e **Pieraldo Ciucchi** (Psi), senza però poi arrivare a una definizione».

Tanto che il Psi aderì alla lista Democrazia e Innovazione che portò alla vittoria Bencistà. «Per opportunismo? - si chiede il sindaco - Il sospetto è legittimo, visto anche il comportamento tenuto in seguito da **Filippo Pierini**. Certe cose evidentemente le sapevo, di certi accordi sotto banco ero al corrente: come di anomalie tutte grevigiane, vedi la candidatura di **Tiziano Allodoli** nonostante avesse perso le primarie, o il lavoro nell'ombra di **Marco Hagge**».

Così sulla missiva dell'ex primo cittadino: «È la dimostrazione di un uomo incapace di fare politica»

Insomma, a distanza di due anni e mezzo dalla vittoria elettorale Bencistà si sente come una sorta di sopravvissuto. E ripensando anche alla famosa serata in piazza del 3 settembre 2010, con tutte le opposizioni coalizzate, non usa mezzi termini: «Mi vengono i brividi a ripensarci, e mi viene da riflettere e chiedermi come si sia riusciti a reggere di fronte a tutto questo. La risposta? Con un Partito democratico che a Greve ha tenuto dritta la barra, con le ragioni che hanno prevalso sulla forza».

Una sorta di confessione su due anni e mezzo vissuti pericolosamente, fino alla recente costituzione del famoso Clg, quel "Comitato di Liberazione Grevigiana" che ha visto ritornare sulla scena proprio Hagge.

E qui Bencistà torna ad aguzzare i denti: «L'ultimo colpo di coda che arriva da questo recente passato, quasi un gesto disperato di chi ormai si vede sconfitto su tutti i fronti. Infatti è un'iniziativa caduta nel vuoto più totale».

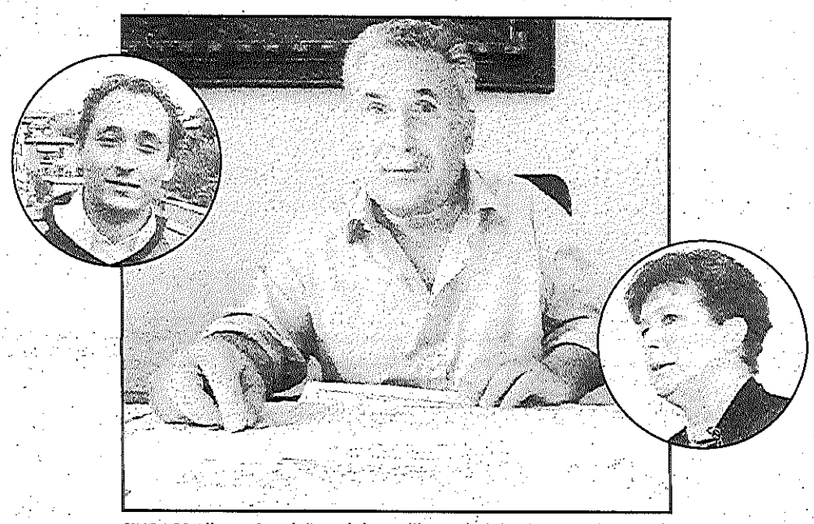
Il tutto però ha portato ad un clima oltremodo surriscaldato, e la lettera di Hagge a cui facciamo riferimento nell'articolo a fianco ne è solo l'ultimo esempio: «È la dimostrazione - dice Bencistà - di un uomo incapace di fare politica».

«Ma è anche indice - prosegue - di una sofferenza umana per la quale sono disposto a fare di tutto per riportare toni civili. Fermo restando che dal punto di vista politico e amministrativo continuerò sulla strada del risanamento e della correttezza, per rimediare alla mala amministrazione degli anni di Hagge».

«del resto - conclude - la solidità della maggioranza è venuta fuori ancora una volta sulla questione del testamento biologico posta da Sel. Tema delicato, nell'ambito del quale ogni consigliere potrà votare in autonomia: dal canto mio, pur avendo la mia idea ed essendo a favore, istituzionalmente mi asterrò».

matteo.pucci@metropoliweb.it

DELLA SITUAZIONE POLITICA GREVIGIANA, SEMPRE MOLTO EFFERVESCENTE, SI PARLA ANCHE NELLE LETTERE & OPINIONI CON L'INTERVENTO A PAGINA 29 DEL CONSIGLIERE COMUNALE (LISTA CIVICA) PAOLO STECCHI



SINDACO Alberto Bencistà. A sinistra Filippo Pierini a destra Carla Borghi

LETTERA ALLE ISTITUZIONI

Marco Hagge chiede sostegno dopo le parole di Roberto Migno

«Sono una minaccia di violenza oggi comunemente definita stalking»

EX SINDACO Marco Hagge è rientrato sulla scena politica con il Comitato di Liberazione Grevigiana

Una lettera spedita al sindaco, al presidente del consiglio comunale **Giacomo Caini**, ai capigruppo (ne parla lo stesso **Alberto Bencistà** nell'articolo a lato): sta facendo discutere in paese, e a scriverla è stato l'ex sindaco **Marco Hagge**. Che ha deciso di scrivere dopo aver letto un "post" sul sito dell'ex consigliere comunale **Roberto Migno**. E che si dice «seriamente preoccupato da espressioni come queste, scritte in una lettera rivolta al sindaco in carica».

Riportando parte del "post", Hagge ricorda come Migno abbia invitato il sindaco «a colpire i suoi avversari politici nei loro interessi e nei loro punti deboli, alcuni dei quali io conosco molto bene».

«Non ho interessi economici - scrive Hagge - che possono essere "colpiti" dall'amministrazione di Greve; ho però certamente, e per fortuna, come del resto ogni cittadino, vari "punti deboli": primo fra tutti, la sicurezza fisica e psicologica, dei miei familiari, giovani e anziani (oltre che, naturalmente, la mia personale)».

Sicurezza minata, a suo modo di vedere, da espressioni come quelle usate da Migno: «L'invito contenuto in questa lettera - scrive ancora Hagge - non può profilarsi, nei confronti miei e di tutti coloro che si trovano in condizioni analoghe alle mie, vale a dire la totalità o quasi della popolazione, che come una vera e propria minaccia di violenza, fisica e psicologica. Il comportamento che oggi viene comunemente definito "stalking"».

Da qui l'appello alle istituzioni e alle forze politiche grevigiane: «Mi rivolgo - scrive ancora Hagge - alle persone che per ufficio sono chiamate non solo a difendere i cittadini da loro amministrati, ma anche a mantenere un clima di tolleranza e civiltà che escluda per definizione un dibattito "politico" di questo livello para-mafioso. Mi aspetto quindi da ciascuno dei destinatari di questa lettera una presa di posizione, pubblica e inequivocabile, per rasserenare un clima assai pesante, ma anche per mettere in sicurezza se stessi e l'organismo che rappresentano rispetto a un innegabile degrado civile».

Anche perché, conclude Hagge, a Greve si vive in «un clima reso ancora più pesante dall'arresto di un agente di polizia municipale, accusato di spionaggio nei confronti dei colleghi. Una vicenda inquietante, impensabile, fino ad oggi, nel nostro territorio».

Pu.Ma.

SICUREZZA IDROGEOLOGICA

Allodoli: «Si dia merito a chi ha fatto»

Il capogruppo dei Riformisti & Democratici lo scrive ad Autorità di Bacino dell'Arno e Publiacqua

Ha scritto al segretario dell'Autorità di Bacino dell'Arno **Gaia Checcucci** e al presidente di Publiacqua **Erasmo D'Angelis**. Dopo averne letto le recenti dichiarazioni sul perdurare del rischio idrogeologico in Toscana «e in particolare nelle aree lungo il Bacino dell'Arno».

Tiziano Allodoli, capogruppo dei Riformisti & Democratici, dice di condividerne anche «le critiche a quelle pubbliche amministrazioni ed enti locali che nonostante la presenza di risorse e finanziamenti poco hanno fatto per attuare quegli interventi che servirebbero a mettere in sicurezza i centri abitati del nostro territorio dal rischio alluvioni. Ma proprio in un contesto così allarmante è necessario non essere generici, occorre dire cosa c'è da fare e chi lo deve fare, ma soprattutto chi ha fatto e chi non fa».

TIZIANO ALLODOLI Rivendica quanto fatto nel territorio grevigiano, da assessore ai lavori pubblici, in tema di sicurezza idrogeologica

Da qui il passaggio alle questioni grevigiane, per le quali dice Allodoli «mi ha colpito negativamente il silenzio delle competenti autorità. Negli anni è vero che le competenze sono cambiate e le problematiche sono aumentate per il progredire del dissesto idrogeologico, ma quello che stiamo vivendo a Greve è surreale ed emblematico su quello che possono combinare politica e comunicazione».

«Molti non ricordano - prosegue - la situazione del territorio grevigiano alla fine degli anni '80 (sindaco **Alberto Bencistà**) e lo stato d'incuria dei suoi corsi d'acqua, in particolare la Greve e l'Ema. In quegli anni proprio il Ferrone, Greve, San Polo (due volte) furono colpiti da disastrose alluvioni e il territorio sconvolto da un generale e diffuso dissesto. E proprio negli anni successivi a quegli eventi, con il sindaco **Paolo Saturnini** (ero assessore all opere pubbliche) realizzammo un piano di interventi molto complesso. Un'imponente serie di interventi basati su numerose casse d'espansione, argini, spallette in cemento nelle zone già edificate. Tant'è che alla fine degli anni '90, in tempi record, potemmo dire che i centri abitati (in particolare il Ferrone, Greve e San Polo) erano stati messi in sicurezza e che migliaia di metri cubi d'acqua erano stati sottratti alle piene dell'Arno».

Rivendica quindi un passato virtuoso Allodoli, a fronte di un presente in cui «trincerandosi dietro burocrazia e luoghi comuni, Bencistà può giocare allambientalista di ferro solo perché un contesto disinformato e immemore glielo consente. Per affrontare il rischio idrogeologico non occorrono né proclami né convegni ma un oscuro, silenzioso, illuminato, prezioso lavoro».

P.M.